



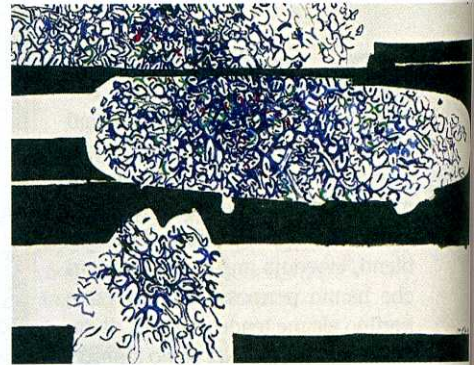
Un giardino di segni dentro a Palermo

Francesco Simeti e i suoi wallpaper botanici. I pupi recitano al Monte di Pietà. Sanfilippo ad Agrigento



Astrazioni

A sinistra, l'opera di Francesco Simeti, *Pastiche*, del 2010. A destra, un dipinto di Sanfilippo e, sotto, il maestro puparo Mimmo Cuticchio, grande interprete di questo teatro di tradizione siciliano. I suoi paladini sono esposti a Palazzo Branciforte.



Si chiamano *wallpaper*, e il primo artista contemporaneo a tappezzare con le sue mucche le pareti di una galleria di New York fu Andy Warhol. L'idea era quella di rendere estensibile la superficie del dipinto (nel suo caso erano serigrafie) e questo fa anche Francesco Simeti, siciliano trapiantato a New York, che costruisce le sue narrazioni sul filo di visioni botaniche, inframezzate da racconti di vita. Per la Galleria d'Arte Moderna di Palermo (antico complesso conventuale che custodisce una raccolta di opere dell'800, molte del Lojacono, pit-

tore locale e nazionale di fama) Simeti ha realizzato una serie di installazioni (fino al 27 gennaio). Palazzo Branciforte, recupero realizzato il maggio scorso dall'architetto Gae Aulenti recentemente scomparsa, è un nuovo polo culturale per la città (da vedere la collezione archeologica). Luogo magico di questo edificio è il Monte di Santa Rosalia, dove un tempo le famiglie depositavano, in pegno, i corredi delle ragazze per avere denaro in cambio. La struttura del Monte è un naturale teatro ligneo, e qui troviamo esposti (fino al 3 marzo) i pupi di Mimmo Cuticchio, grande maestro del genere.

A 126 chilometri. La pittura di Sanfilippo (1924/1980) segna la stagione dell'astrattismo in Italia, con l'artista firmatario del manifesto di "Forma". Alle Fabbriche Chiaramontane di **Agrigento** (fino al 13 gennaio) si riscopre un maestro molto celebrato alle Biennali di Venezia (nel 1966 gli fu dedicata una sala personale). Nel suo segno pulviscolare si stemperano le tensioni formali della tela.